

RICCIONE E MISANO

«Difendiamo il giornalismo di qualità»

Il congresso della Fnsi a Riccione: le sfide per il futuro e la libertà di informazione al centro del dibattito. Oggi l'elezione del segretario

Si è parlato di come sta cambiando la professione del giornalista e del futuro dell'editoria. A questi temi è stata dedicata la seconda giornata del congresso della Fnsi in corso a Riccione. È intervenuto Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg, che rivolgendosi ai giornalisti ha voluto trasmettere «un messaggio di speranza. Siamo pronti a collaborare e andare insieme davanti al governo per chiedere un piano di quattro anni. Chiediamo sostegni per investire e rilanciare l'editoria». Al centro del dibattito anche i temi della libertà di informazione, messi a rischio delle norme sulle intercettazioni e, in ultimo, dal decreto sulla presunzione di innocenza che ha recepito una direttiva Ue. «Dobbiamo lavorare al raggiungimento di un equilibrio tra i beni tutelati costituzionalmente, ma serve un confronto leale e aperto e il rispetto del cittadino che rimane sempre sullo

sfondo, ma ci sono piccoli drammi che spesso si consumano», ha detto il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, intervenuto in collegamento video. «Non c'è nel governo alcuna volontà di compressione del diritto-dovere all'informazione – ha sottolineato ancora –, ma viviamo nel nostro Paese un processo mediatico più aggressivo di quello che si svolge nelle aule di tribunale, che spesso comporta squassi in famiglia».

Si è detto pronto al confronto su questi temi il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, che ha richiamato la categoria a concentrarsi sulle sfide del futuro. «L'intelligenza artificiale – ha detto – sarà la

ANDREA RIFFESER MONTI
Il presidente Fieg:
«Serve un piano di quattro anni per rilanciare l'editoria»



Un momento dell'intervento di Andrea Riffeser Monti

tomba per le forme di giornalismo poco qualificate. Le farà meglio, più velocemente e gratis. Per questo dobbiamo difendere il giornalismo di qualità, di questo dobbiamo parlare». L'ex ministro Andrea Orlando ha sottolineato il sostegno alla battaglia che i giornalisti conducono contro le querele temerarie e per la tutela dei colleghi sotto scorta. Poi ha ricordato l'impegno da ministro del Lavoro sull'Inpgi. «Abbiamo fatto un buon lavoro che ha portato a un punto di equilibrio che consente di garantire autonomia e ha dato un quadro di riferimento più razionale. Non era un esito scontato, anche alla luce dell'interlocuzione con altri ministeri, come quello dell'Economia che non era così entusiasta della soluzione proposta».

Oggi al Palacongressi la chiusura con l'elezione del nuovo segretario nazionale e il rinnovo degli organi della federazione nazionale della stampa.